

COMUNICATO STAMPA

Roma, 8 maggio 2015 -E' disponibile all'indirizzo www.unione petrolifera.it l'edizione 2015 del volume "**Previsioni di domanda energetica e petrolifera italiana 2015-2030**", curato dall'Ufficio Rilevazioni e Analisi dell'Unione Petrolifera.

Le nuove previsioni **confermano molte delle tendenze evidenziate nella precedente edizione**, ancora condizionate dalle criticità di una crisi economica che ha avuto un impatto determinante sui consumi di energia e sulle abitudini dei consumatori, sempre più orientati verso un uso più razionale dell'energia.

I **principali risultati** possono essere riassunti come segue:

- la **domanda di energia** complessiva è stimata in leggero recupero nel 2015, fino a 158,4 milioni di Tep, per poi salire a 164 milioni nel 2020 e 168,9 milioni nel 2025. Nel 2030 si arriverà a 170 milioni di Tep che sono un volume quasi equivalente ai consumi del 1995;
- **l'incidenza delle singole fonti primarie** sul totale consumo energetico è prevista modificarsi sensibilmente tenendo conto dell'espansione delle fonti rinnovabili, con il **petrolio che però rappresenterà la prima fonte di energia almeno fino al 2018** con un peso intorno al 35%;
- la **domanda per i soli carburanti**, inclusi i prodotti per uso agricolo, marina e aviazione, continueranno a **subire un ridimensionamento nel medio termine**, con un moderato recupero solo dopo il 2020; i **bunkeraggi**, attualmente costituiti in prevalenza da olio combustibile, a partire dal 2020 potrebbero **trasformarsi in analoghi quantitativi di distillati** (se ne

ipotizza una parziale sostituzione dalle 500 mila tonnellate attuali fino a 1,3 milioni a fine periodo);

- **cambia la composizione del barile raffinato, con un forte incremento del peso dei distillati medi** che passa dal 47% del 2010 al 55% del 2015 per giungere al 59% al 2025-2030;
- **il gas naturale al 2030 dovrebbe stabilizzarsi arrivando a coprire il 35,8%** del nostro fabbisogno, mentre **i combustibili solidi** alla stessa data continueranno a soddisfare l'8,5% del totale; previsto un **moderato sviluppo delle fonti rinnovabili** che dal 18% attuale nel 2030 arriveranno al 19,9%;
- contestualmente le **emissioni di CO₂ si manterranno su livelli contenuti** e nel 2020 si attesteranno su valori più bassi del 17% rispetto al 1990 e del 26% rispetto al 2005;
- per quanto riguarda i **biocarburanti tradizionali**, in base alla legislazione vigente e tenendo conto del contributo crescente di biometano e biocarburanti avanzati - per i quali l'Italia è l'unico paese europeo ad aver introdotto un obbligo - il peso sul totale dei consumi di energia al **2020 si attesterebbe all'1,2%** rispetto allo 0,7% attuale.